Anno XIV. — Lunedì 28 Luglio 1879 — N. 178

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto p. v. si aprirà l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 13.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 luglio contiene:

1. Regio decreto 3 luglio che modifica gli articoli 2 e 3 del decreto 8 maggio 1879 sul conferimento dei posti di applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

2. Id. 1° giugno che abilita ad operare nel Regno la Società sedente in Parigi col titolo: «Société des Mines de la Seine et dépendances».

La *Gazz. Ufficiale* del 24 luglio contiene:

R. decreto 15 giugno che autorizza il comune di Villanova d'Ardenghi a elevare il massimo della tassa di famiglia da L. 10 a 25.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I repubblicani francesi trovano sempre modo di far discutere l'Impero col mostrare di temerlo ben più che non si convenga a chi si crede solido. I funerali, i monumenti, i rimpianti del defunto figlio di Napoleone III danno ad essi ombra tanto in paese che fuori. Anche i legittimisti si agitano attorno al loro vecchio idolo di Gorizia; ma essi non inquietano punto gli amici della Repubblica. Neanche degli orleanisti si danno molto pensiero, giacchè essi non potrebbero venire che come un succedaneo, un correttivo dei legittimisti, che non hanno più alcuna probabilità di ritorno. L'Impero è qualche altra cosa. Esso si è immedesimato colla rivoluzione che sostituì all'*ancien regime* la moderna democrazia e la rappresenta. Il Popolo si compiace sempre di personificare il potere. Esso ha bisogno di amare, od odiare uno, di farne un Dio, o di ucciderlo. Per la moltitudine, i rappresentanti della Repubblica da lei medesima eletti formano già una aristocrazia, la quale forse custodirà la libertà, ma non l'uguaglianza, che è l'ideale di chi si trova più al basso degli altri.

Il principe Girolamo Napoleone sembra destinato a sostituire l'idolo del momento, il Gambetta, ben più del figlio della Spagnuola, il quale però colla sua morte servì a richiamare l'attenzione sul cugino. Il principe si conduce con prudenza. Egli si è unito a rimpiangere il defunto, ma senza far parte comune colla Corte di Chislehurst.

Molti di quelli che hanno fede nell'Impero hanno voluto sapere da lui come intende di condursi quale capo oramai riconosciuto della sua famiglia e del partito imperialista. Egli ha fatto una dichiarazione non meno prudente che significativa. Egli assume le due funzioni, ma vuole essere lasciato padrone di condursi secondo le circostanze.

La Repubblica, ei disse, è ora il governo regolare e legale del paese, e come forma di governo ha diritto, se non alla simpatia, alla stima anche sua e de' suoi amici. In una parola egli è un pretendente possibile, ma obbediente alle leggi ed alle istituzioni che il paese si è dato. Se ha da venire un'altra volta l'Impero, ciò non può essere che per la libera volontà della Nazione francese. Lungi da lui, quale unico capo della famiglia, ogni idea d'intrighi e di compromessi. L'Impero fu figlio della rivoluzione e del Popolo e ad essi appartiene.

È detto abbastanza per far conoscere ai Francesi, che vogliono un Cesare, il quale sappia seguire le pedate dei precedenti, ma in modo conveniente ai tempi, che essi lo hanno. Egli non patteggerà con legittimisti, od orleanisti, e per conseguenza nemmeno coi clericali. Sarà un repubblicano di più, od il capo della Repubblica, od il Cesare del Popolo, il figlio della rivoluzione.

L'Italia ha di certo interesse anche agli avvenimenti possibili della Francia. Essa può trovarsi del tutto rassicurata circa ad una ristorazione borbonica, la quale volesse operare una reazione anche nella penisola degli Appennini. La Repubblica è condotta naturalmente a far guerra al partito clericale, ma nemmeno il possibile Impero futuro avrebbe interesse a farsi un appoggio di quel partito.

Che la Francia adunque mantenga la Repubblica, o ritorni all'Impero, siccome entrambi hanno interesse a mantenersi amica l'Italia, questa non ha di che temere da quella parte. C'è poi anche da contare sul necessario antagonismo tra la Francia e la Germania; poichè nè l'una, nè l'altra permetterebbe che la rivale avesse balìa nella penisola. Nè convien credere che un'altra potenza vicina, la quale deve stare sulle difese del pari contro il panslavismo ed il pangermanismo, abbia interesse o possibilità di combattere l'Italia, anche se facesse qualche carezza al Vaticano per iscopi interni. In quanto alla Russia, a cui potremmo essere utili amici più che avversarii temibili, ed all'Inghilterra, che sul Mediterraneo potrebbe trovare un utile alleato più nell'Italia che nella Francia rivale, non possiamo temere che sognino di favorire delle restaurazioni in Italia da cui ne ricaverebbero più danno che profitto.

La reazione europea che da alcuni si predice e si teme, ma che in nessun caso potrebbe andare molto innanzi, dacchè i Popoli hanno imparato a voler governare sè stessi, e non potrebbe farsi come un accordo europeo al modo del 1815, per fare delle restaurazioni di dinastie cacciate dalle stesse Nazioni, non dagli stranieri, non avrebbe effetti temibili per l'Italia: la quale ha piuttosto da temere dello spagnuolismo che la invade, se non si ravvia a tempo e non si occupa un poco di cose serie ed utili al paese, invece dell'attuale lotta di partigiani nel peggiore senso della parola.

Bismarck procede nel suo sistema di togliere importanza al Parlamento col disegno di fare i bilanci biennali. È notevole il linguaggio dei giornali russi, i quali traggono motivo di non essere in avvenire scrupolosi osservatori del trattato di Berlino dal non esserlo la Turchia. Questa difatti, a tacere del resto, si mostra ben poco pronta ad osservare gl'impegni verso la Grecia, colla quale pare si prepari a contendere colle armi.

Intanto, mentre le due potenze occidentali si recano nelle loro mani le cose dell'Egitto, l'Inghilterra sembra voler comandare al sultano col mezzo del suo visir Keredine, che intende di governare a modo suo, cioè a quello di sir Layard. Il sultano fa di necessità virtù, temendo forse non gl'incolga la sorte del Kedivè Ismail. Del resto la maggior prova della prossima fatale caduta dell'Impero degli Osmanli è questa necessità a cui è posto il sultano di obbedire a potenze straniere, le quali poi non si accordano nemmeno tra loro. Questa è una ragione di più perchè l'Italia debba vigilare non soltanto in Egitto ed a Tunisi, ma anche nella Torchia europea e nelle isole del Mediterraneo, dove le usurpazioni delle potenze conquistatrici non sono ancora finite. Di quanto si accresce attorno al Mediterraneo la potenza degli altri, di tanto si diminuisce quella dell'Italia, che pure dovrebbe primeggiare in questo mare. Ma accadrà il peggio finchè la politica nazionale sarà abbandonata a mani incapaci, ai capitani di ventura, che hanno da pensare, come dicono, a salvare il partito, o piuttosto a prendersi in mano quel potere cui non sanno reggere. Di certo le ultime spiegazioni date alla Camera sulla politica estera non meritano questo nome ed il paese non può esserne punto rassicurato.

***

Ma quello che umilia è il modo con cui il Ministero si lascia imporre da uomini di nessun valore, come il proverbiale Cancellieri, le condizioni p. e. dell'approvazione della tassa sugli alcool, che non deve andare in atto, se non quado sia abolita la tassa anche sul primo palmento, mentre non basta a supplire l'ammanco lasciato dal secondo; il voler decidere dei bilanci dell'avvenire, mentre non si sa provvedere al presente; il decidere quistioni importanti a casaccio e senza una vera discussione e con una maggioranza che è una minoranza di meno di dugento; l'abbandono che i deputati fanno della Camera perfino quando si tratta di votare a scrutinio segreto le leggi già votate, per dir vero senza discuterle e potremmo seguitare, se la pietà che abbiamo del nostro paese non ci obbligasse a fermarci. Certamente, se migliori sorti il paese saprà preparare a sè stesso, la famosa Camera del 1876 resterà nella storia del parlamentarismo come quanto di più misero e sconclusionato si potesse avere. Anche se dovessimo subire qualche cosa di peggio ci ripugna il pensarlo. Solo dobbiamo avvertire il paese della rovina in cui potremmo cadere seguitando su questa strada. È tempo che si cominci a meditare sulla situazione, anche lontano da Montecitorio.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 26.

Convalidansi i titoli di Mezzanotte e Malorana.

Si apre la discussione sulle Ferrovie.

Torelli combatte la proposta dell'Ufficio Centrale di discutere ed approvare subito il progetto delle Ferrovie, e ne propone il rinvio a Novembre.

De Cesare sostiene che, dopo tante speranze concepite dalle popolazioni, non si può differire l'approvazione del progetto per le Ferrovie.

Pepoli G. appoggia la proposta di Torelli.

De Cesare crede che si potesse conservare il Macinato, ma non che possa differirsi l'approvazione del progetto per le Ferrovie.

Zoppi, dell'Ufficio Centrale, e Brioschi Relatore assicurano che l'Ufficio Centrale ha studiato diligentemente il progetto, reputano urgente la Legge Ferroviaria, e pregano il Senato a non accettare la proposta Torelli.

Baccarini giustifica le ragioni del progetto; dice che il progetto stesso non esclude che possansi correggere più tardi particolari disposizioni di esso, accetta l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale, perchè gli impegni finanziari, dipendenti dalle nuove Costruzioni Ferroviarie, forniscono materia di speciale progetto di Legge annuale. Tali impegni, calcolati per annualità, corrispondono approssimativamente alla spesa fattasi nell'ultimo settennio per le Ferrovie. Prega Torelli a non insistere nella sua proposta.

Parlano vari oratori e poi respingesi la sospensiva del Torelli, e chiudesi la discussione generale.

Approvasi l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale e pubblicato nella Relazione.

Procedesi alla discussione degli articoli.

Approvasi un ordine del giorno di Digny, accettato dal Ministero dei Lavori, che impegnasi di fare ulteriori studi comparativi fra le Linee di Faenza-Pontassieve e Faenza-Firenze.

Baccarini accetta la raccomandazione dell'Ufficio Centrale di continuare gli studi per la Linea Adriatica-Tiberina.

Approvanzi gli articoli da 1 a 4 e la Tabella A e B.

Deliberasi di tenere seduta dumani per dar seguito alla discussione.

ITALIA

Roma. Perez ha diramato una circolare nella quale è detto che le conferenze didattiche annuali abbiano a tenersi in Roma, cominciando dal 25 agosto p. v.; che si occupino di cose pratiche, e che vi prendano parte anche le maestre delle scuole magistrali. *(Secolo)*

— Saracco dichiarò ai ministri Grimaldi e Cairoli in conversazione privata, che la Giunta del Senato non solo vuole il rinvio della legge d'abolizione del macinato sul 1° palmento a novembre, ma anche che è decisa a non discuterne nemmeno l'abolizione. Ne discuterà soltanto, se il ministero presenterà nuove imposte.

— Assicurasi che Villa, viste le conseguenze del domicilio coatto, prepari una legge decretandone l'abolizione, astenendosi intanto dall'applicarlo.

ESTERO

Francia. L'*Havas* smentisce la notizia del *Goulois* che siansi fatte pratiche per nominare Mac-Mahon governatore militare di Parigi.

— Furono nominati otto consiglieri di Stato per sostituire gli ultimi datanti dal 1872 e che nei giorni scorsi si dimisero.

— Il deputato Prax-Paris, amico del principe Girolamo, pubblicò una lunga lettera propugnandolo come erede dell'impero. Cassagnac rifiuta di discutere quella lettera. Esso reclama dal principe un programma, e ne qualifica il mutismo come sciocco e assurdo.

— Fu aperta a Parigi l'Esposizione delle scienze applicate all'industria. È ancora incompleta.

— Nel Nord le inondazioni sommersero varie officine. I danni sono assai grandi.

Russia. In una corrispondenza da Pietroburgo troviamo i seguenti particolari sul recente incendio di Irkutsk, che pretendesi appiccato dai nihilisti: «La città bruciò quasi interamente. Tre giorni prima che l'incendio scoppiasse, alcuni avvisi minacciosi manoscritti vennero da ignoti affissi sui muri del palazzo governativo e di alcune case appartenenti a ricchi cittadini. In quegli avvisi si avvertiva la popolazione che se la città non si decideva a pagare 500,000 (cinquecentomila!) rubli al Comitato rivoluzionario, sarebbe perita nelle fiamme. La popolazione di Irkutsk avendo ancora sott'occhio a terribile destino toccato a Orenburg, a Irbit, il Tralsk e Perm, fu scossa dai minacciosi cartellini e tosto abitanti ed autorità fecero a gara per mettere in piedi una specie di corpo di guardie di pubblica sicurezza. La sorveglianza fu accuratissima giorno e notte, ma, malgrado tutto, il 5 corrente alle 5 pom. sei incendi vennero segnalati in sei diversi punti della città e in poche ore, essendosi scatenato un fortissimo vento, Iskutsk era divenuto un mare di fiamme. I subborghi, che contavano circa 250 case, furono per i primi ridotti in cenere, e le vittime umane non mancarono pur truppo! I danni sono ancora incalcolabili.»

Inghilterra. La *Pall Mall Gazzette* ci annuncia che il 19 corr. poco prima della partenza della Regina d'Inghilterra per Osborne, la polizia scoprì che poteva aver luogo qualche attentato contro la vita di Sua Maestà; pareva sopratutto si dovesse temere che il treno, ove erano la Regina e la principessa Beatrice, sarebbe fatto uscire dalle rotaie.

Venne allestita subito una locomotiva, che precedette il treno reale per tutta la via.

La faccenda, aggiunge il foglio inglese, può essere stata esagerata, ma abbiamo ragione di credere che la sia vera nella sostanza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 59) contiene:

582. *Sunto notifica sentenza.* L'usciere Brosadola notifica di avere sulla richiesta del co. G. U. Valentinis notificato a Cortelazzis dott. Francesco già notaio, ora in Trieste, copia della Sentenza 9 ottobre 1873 del Tribunale di Udine.

583. *Bando per vendita immobili.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Intendenza di Finanza in Udine contro Zanin Antonio di Flambro convenuto e Ellero Luigi di Udine, il 27 settembre p. v. avrà luogo avanti il Tribunale di Udine il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente di una casa in Cortina di Flambro sul dato di lire 270.

584. *Avviso di concorso* presso il Municipio in S. Pietro al Natisone.

585. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Magris Giovanni morto in Maluisio il dì 8 ottobre 1877 fu accettata col beneficio dell'inventario per conto dei due minori suoi figli dalla loro madre, e per le due minori sue figlie dal loro tutore Magris Domenico.

Municipio di Udine

Avviso.

In esecuzione alla circolare 25 luglio corr. n. 305 Gab. della r. Prefettura, si rende noto che in data 25 corr. mese venne pubblicata la legge in forza della quale, a partire dal giorno 1° di agosto 1879, *resta abolita la tassa di macinazione* per tutti i cereali inferiori (granoturco, avena, segala ed orzo), ferme rimanendo nel resto le disposizioni vigenti pella macinazione dei medesimi.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed in ogni mulino esistente nel Comune.

Dal Municipio di Udine, li 26 luglio 1879.

Il Sindaco, PECILE.

Elezioni amministrative. Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative nel Comune di Attimis:

L'esito della votazione, per ciò che riguarda il Consiglio Provinciale, è il seguente:

Elettori iscritti 177; votanti 126. De Puppi co. Luigi voti 111. Dondo avv. Paolo 11. Dispersi voti 4.

Essendo stato il Comune di Attimis l'ultimo a votare nel Distretto di Cividale, è rimasto eletto a consigliere provinciale il conte *Luigi De Puppi.*

Banchetto. Ieri i friulani, già soldati austriaci che nel 1866 si trovarono liberati dal coatto servizio straniero, festeggiarono col solito banchetto annuale la ricorrenza del giorno del loro ritorno in patria. Al banchetto, che ebbe luogo all'Albergo della «Croce di Savoja», presiedette sempre la più schietta cordialità ed allegria, e vi furono pronunciati alcuni discorsi inspirati a sensi patriottici e generosi.

Al Collegio Provinciale Uccellis sono cominciati gli esami finali in iscritto e mercoledì prossimo vi cominceranno gli esami a voce proseguendo poi in tutti i dì successivi fino al 9 agosto. Speriamo di poter a suo tempo dar l'esito di quegli esami.

Da Cividale ci scrivono in data 26 corr.

Con nota 24 corr. l'Eccelso Ministero della Pubblica Istruzione informò l'Autorità Scolastica Provinciale di Udine che la domanda di pareggiamento della Scuola Tecnica di Cividale trovasi già dinanzi al Consiglio Superiore d'Istruzione per il suo autorevole parere; che frattanto acconsente che nella Scuola stessa sia tenuta una sessione di esami di licenza con effetto legale.

R. Deposito macchine rurali annesso alla stazione sperimentale agraria di Udine. Mercoledì 30 corr. verso le ore 7 antim. il prof. E. Laemmle terrà una Conferenza di Meccanica Agraria nel podere del signor Luigi Ippolito Xotti, in Brazzacco, nel Comune di Moruzzo, distretto di S. Daniele.

Durante questa Conferenza si farà la lavorazione di un vigneto col mezzo degli Aratri Vernette.

Soscrizione presso il *Giornale di Udine* a favore dei danneggiati della rotta del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Somma antecedente L. 2505.22

Dal Comune di Tricesimo abbiamo ricevuto la somma di lire 228.31, raccolte dal Comitato colà istituito per raccogliere le offerte per i danneggiati dalla inondazione del Pò.

Carnelutti Pellegrino l. 5, Ellero Luigi l. 5, Morgante Luigi l. 5, Carnelutti Giosuè l. 5, Tullio Carlo l. 5, Valle Luigi l. 5, Carnelutti Luigi l. 5, De Pilosio nob. Giuseppe l. 5, Carnelutti Carlo l. 5, P. V. Castellani pievano l. 5, Modestini Francesco l. 5, Bortolotti Valentino l. 2, Vidoni Luigi l. 3, Vicario Antonio l. 3, Modestini Antonio l. 2, Sbuelz Felice l. 5, De Pilosio nob. Pietro l. 5, Tuzzi Giacomo l. 5, Montegnacco nob. Leandro l. 5.00, Modestini Catterina l. 2, Turchetti Andrea l. 5, Canciani-Turchetti Anna l. 5, Anzil Francesco l. 5, Antonini Giacomo l. 2, Zanuttini dott. Eugenio l. 5, Mantelli don Pio l. 2, N. N. l. 1.50, De Pilosio nob. Giovanni l. 5, D'Agostini Tobia l. 3, Sbuelz Agostino l. 2, Cipriani Carlo l. 1, Carnelutti prete Carlo l. 3, Boschetti Giacomo l. 5, Jannis Giuseppe di Vincenzo l. 2, Gervasoni dott. Domenico l. 2, Sbuelz Antonio l. 3, Rocco Giuseppe l. 1, Tosolini Giovanni fu Valentino l. 1, Turchetti Luigi di Andrea l. 5, Jannis Vincenzo perito agrimensore l. 2, Straolini-Carnelutti Catterina l. 1, Morandini Antonio l. 1, Carnelutti Giorgio l. 1, Piussi Bonifaccio l. 5, Paderni Rosa l. 2, Dri Francesco l. 1, Costantini prete Gio. Batt. l. 1, Turchetti Giovanni di Andrea l. 2, Garzoni prete Gio. Batt. Vicario l. 2, Anzil Geremia l. 2, Tullio Gio. Batt. l. 1, Martinuzzi Gio. Batt. maestro comunale l. 2, Pignoni Antonio l. 2, Mansutti prete Gio. Batt. l. 1.50, Pignoni Luigi l. 1, Mansutti Antonio c. 40, Condolo Antonio c. 50, Colle Gio. Batt. c. 40, Sant prete Francesco l. 1.50, Dri prete Nicolò l. 1, Colautti Francesco c. 50, Visentini Girolamo c. 50, Bianchi Pietro l. 1, Zamolo-Tosolini Regina l. 2, Lanfrit Stefano di Stefano l. 5, Chiussi Giuseppe l. 2, Carnelutti Giovanni c. 50, Sbuelz Antonio fu Giuseppe c. 50, Mansutti Vincenzo l. 1.50, Bertossio Vincenzo c. 50, Valentinis conte Giuseppe-Umberto l. 5, Della Mea Giacomo l. 1, Dordolo Natale c. 50, Fant Antonio c. 50, Carnelutti Giuseppe l. 1, Pignoni Gio. Batt. l. 1, Boreatti nob. Giulio l. 5, Jannis Domenico l. 2, Miotti prete Gio. Batt. c. 50, Mauroner famiglia l. 5. Rusconi-Valentinis contessa Lina l. 5, Ottorogo Giuseppe c. 50, Pascottini-Pignoni Giovanna l. 3, Ferigo-Clonfaro Maria l. 3, Boschetti Angela c. 25, Boreatti-Pilosio nobile Amalia l. 1, Chiussi-Carnelutti Maria l. 2, Pilosio Giuseppe fu Gio. Batt. c. 75, Pilosio prete Antonio c. 50, Capeletti-Vicario Fiducia c. 25, Della Martina Lodovico l. 2, Anzil dott. Vincenzo l. 1, Costantini Giovanni fu Nicolò c. 20, Del Fabro-Bortolotti Maddalena c. 50, Carnelutti Maria l. 1, Modesti- Antonio c. 50, Sbuelz-Valle Lugrezia l. 1, Carnelutti Sante l. 2, Montegnacco nob. Massimiliano l. 1, N. N. c. 50. — Introito per recita data dai filodramatici del paese la sera del 20 luglio lire 44.01, Bruni Gio. Batt. c. 50, Ellero Giuseppe c. 50, Vicario Luigi c. 20, Trangoni-Carnelutti Elena l. 1, Colautti Giovanni di Valentino c. 50, Giorgiutti Domenico c. 50. — Totale L. 285.47.

Il Comitato raccoglitore
Morgante Luigi, Tullio Carlo, Carnelutti Giosuè e Valle Luigi.

Le operaje della filanda del sig. *Vincenzo Morelli* vollero anch'esse concorrere a lenire la sciagura di tanti infelici causate dall'inondazione del Po, raccogliendo fra esse la somma di L. 41.

Totale complessivo L. 2831.69.

Cremazione. Nella seduta tenuta sabbato sera, il Comitato per la compilazione del Regolamento della Società per la cremazione dei cadaveri ha approvato il progetto del Regolamento stesso.

Il magnifico scrignetto cesellato dall'artista Pietro Conti è visibile ancora per pochi giorni nel suo studio in piazza del Duomo.

La nuova divisa di fatica dei Pompieri. Ieri nella Sala dell'Aiace passò la rivista il corpo dei Civici Pompieri, il quale promette di superare il bel nome che da anni si acquistò tra noi, coronando lo zelo e le cure del valente suo maestro e duce sig. *Mario Petuello.*

Circa la nuova divisa, ne sentimmo a parlare con favore, essendo ch'essa, alla semplicità, unisce il bell'assieme marziale, rispondendo all'eleganza ed a dare quel che di tipo caratteristico che deve distinguere e brillantemente fà spiccare i coraggiosi e robusti nostri Pompieri.

S'abbia una lode il sig. Petuello, (che tiene così degnamente il suo posto alla palestra di Ginnastica e Scherma e alla testa dei Pompieri Civici) per i progressi ottenuti dai nostri Pompieri, e per l'idea della nuova montura, della quale sappiamo essere il Petuello quello che ne studiò e ne curò l'esecuzione, facendo sì che rispondesse al carattere ed agli usi cui è destinata, anche qual divisa di servizio di città, pubblici spettacoli ed altro.

Cabrion.

In congedo illimitato. Il ministero ha ordinato che siano mandati in congedo illimitato pel 10 agosto prossimo:

a) i militari della classe 1854 appartenenti all'arma di cavalleria che non prendono parte ai campi d'istruzione in agosto, nè alle grandi manovre;

b) i militari delle altre armi appartenenti alla classe 1856 che non prendono parte ai campi di agosto, nè alle grandi manovre;

c) i militari di 2ª categoria della classe 1858 che non prendono parte ai campi di agosto.

Subito dopo i campi d'istruzione di agosto tutto il resto della 2ª categoria della classe 1858, e gli uomini della classe 1854 di cavalleria e 1856 delle altre armi appartenenti ai corpi, od a reparti di corpi intervenuti ai campi di agosto, e che non prendono parte alle grandi manovre.

Immediatamente dopo le grandi manovre, tutto il resto degli uomini appartenenti alle summentovate classi 1854 di cavalleria, 1856 delle altre armi.

Concerto. Nell'ultimo numero del *Tagliamento* troviamo la relazione del concerto a benefizio dei poveri di Pordenone datosi in quella città la sera del 20 corrente. Quel foglio tributa meritati elogi a tutti i concertisti, fra i quali, trattandosi di due nostri udinesi, vogliamo nominare i signori Grassi e Casioli. Il «concerto sopra motivi della *Sonnambula*, dice il *Tagliamento*, eseguito dal distinto violinista Casioli, piacque moltissimo, e la serenata per corno inglese eseguita dal concertista Napoleone Grassi ebbe un vero successo». Le nostre felicitazioni ai due valenti istrumentisti.

Un grande concerto musicale si darà domani sera alla *Birraria Dreher* dall'orchestra teatrale diretta dal Maestro Verza.

Birraria-Giardino al Friuli. Il Concerto che venne sospeso ieri a sera pel cattivo tempo, verrà eseguito questa sera, tempo permettendo, da distinti professori della Banda militare, alle ore 8 1/2.

Un vento furioso si scatenò ieri, verso le 5 1/2 pom. sulla nostra città, sollevando nembi di polvere e mandando in pezzi una quantità di vetri. Anche qualche baracca in piazza S. Giacomo perdette in quel diavolio il punto di gravità. Alla Stazione una gran tettoja in legname fu gettata a terra ingombrando i binari, onde ci fu un ritardo nella partenza del treno serale per la Pontebba.

Un incendio si manifestò ieri, verso le 6 pom. nei casali di S. Gottardo, durante l'imperversare della burrasca, determinato dallo scoppio d'un fulmine, che andò ad accendere un gran mucchio di fieno. Il fuoco si propagò ad una casa attigua, ma pare che sia stato domato prima che avesse prodotto danni assai considerevoli. I nostri Pompieri accorsero tosto sul luogo dell'infortunio e si prestarono colla nota bravura ed infaticabilità a circoscrivere e spegner le fiamme.

P. S. Riceviamo e aggiungiamo alcune altre notizie: Il fulmine attaccò il fuoco al fienile dei fratelli Buiatti. Accorsero subito, oltre ai civici pompieri, gl'Ingegneri Municipali, gli Agenti di P. S. e molte Autorità, fra le quali il sig. Ispettore di P. S., il sig. f. f. da Sindaco, il sig. Consigliere Delegato ecc. ecc. e non pochi villici. Mercè l'opera di tutti l'incendio dopo poche ore fu domato. Il danno ascende a lire 3000 circa. Il locale era assicurato.

Contrabbando. Per possesso di tabacco estero furono constatate le contravvenzioni a T. M. e P. M. di S. Pietro al Natisone e a M. M. e O. M. di Stregna.

Arresti. P. A. di Arzene, G. R. di Udine e G. B. di Cividale per questua illecita; C. E. N. di Latisana per contravvenzione all'ammonizione.

Furti. Ignoti ladri, mediante scalata, di notte, rubarono nella Chiesa di S. Pietro al Natisone diversi oggetti sacri; e mediante rottura esterna, pure di notte, alla bottega del pizzicagnolo P. V. di Attimis lire 28 dal cassetto del banco.

Guasti maliziosi. In danno di M. I. di Rivignano furono recise e lasciate al suolo sei piante di viti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 20 al 26 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	10		
» morti	» 2	»	—		
Esposti	»	»	3	Totale N.	21

Morti a domicilio.

Elisa Badini di Giuseppe d'anni 1 — Anna Correntig di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Luigia Cudizio di Francesco d'anni 1 — Francesco Dobler fu Giuseppe d'anni 55 birraio — Francesca Huber-Munsch fu Antonio d'anni 29 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Aloi fu Pietro d'anni 71 industriante — Antonio Pecol fu Andrea d'anni 45 agricoltore — Antonio Del Negro fu Francesco d'anni 84 agricoltore — Germano Nobiati di mesi 9 — Antonio Coss fu Pietro d'anni 51 sensale — Anna di Giusto-Raffino fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Teresa Beltrame fu Giuseppe d'anni 40 contadina — Domenico Nardini fu Valentino d'anni 40 agricoltore — Marziale Majolini fu Pietro d'anni 77 agricoltore. Totale n. 14. (dei quali 7 non appart. al comune di Udine).

Matrimoni.

Giov. Batt. Massarutti agricoltore con Lucia Della Minuta contadina — Giacomo Biasutti falegname con Rosa Veronese cucitrice — Andrea Treo mediatore con Giacomina Maringh att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Francesco Franceseoni agente di commercio con Carolina Oliani sarta — Giuseppe Bernardo Tortora offelliere con Virginia Fulvio maestra elementare.

Venerdì 25 corr. dopo brevissimo, ma penoso morbo, spirava l'anima benedetta di **Francesca Huber-Munsch** nell'ancor verde età d'anni 29. Ed era madre!... e madre affettuosissima di due teneri bambini! Troppo crudele violenza venne fatta a quegli innocenti! Con essa, hanno perduto tutto quanto di bene e di soave si possa desiderare quaggiù; essi non avranno più il fedele interprete delle loro amarezze e delle loro gioje, con essa hanno perduto il massimo conforto che possa sorreggere nelle lotte inevitabili e tempestose della vita. No, non ci sono conforti per chi sente direttamente il peso dell'immane sciagura. Povero marito! povere creaturine! a voi non rimane che il pianto; siatene certi che alle vostre lagrime ben altre e tante si uniscono, chè, le eminenti virtù la squisita bontà che adornavano l'animo della vostra amatissima estinta, lascia abbondante eredità di affetti.

Udine, 26 luglio 1879.

S. P.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via n. 1, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1, corso veloce con ruotabile da carico n. 1, inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia n. 2, cani vaganti senza museruola (dei quali uno accalappiato dal canicida) n. 2, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 4. Totale n. 11

Vennero inoltre sequestrati chilogrammi 97 di frutta immature.

FATTI VARII

Dai telegrammi Stefani del 18 corr. i nostri lettori avranno veduto che i primi 100,000 biglietti emessi per la **Lotteria di Beneficenza** promossa a Genova sono completamente esauriti; e che la Commissione ordinatrice per aderire alle continue richieste del Pubblico ha deliberato di fare una **nuova Lotteria**, emettendo altri centomila biglietti, i quali concorreranno a nuovi 10,000 premi.

La Commissione ha specialmente avuto in mira di offrire agli acquisitori dei nuovi biglietti vantaggi eguali a quelli offerti ai portatori della prima emissione; e noi crediamo che essa vi è perfettamente riuscita. Infatti il valore complessivo dei nuovi premi oltrepassa le lire settantacinquemila; il primo premio consiste, come nella precedente lotteria, in un servizio di argenteria massiccia riscattabile per lire cinquemila; il secondo premio è, come nella Lotteria precedente un magnifico Pianoforte a coda, anche esso riscattabile per lire duemila.

Anche per questa emissione è garantito un premio per ogni Serie completa di dieci biglietti; è finalmente è mantenuto inalterato il sistema di sortegglo prima stabilito.

Non occorre aggiungere che a questo modo non sono menomamente mutate le condizioni quanto alle diecimila Serie già emesse ed esaurite. L'unica variante consiste in ciò che ogni numero estratto dall'urna farà contemporaneamente due fortunati. Ad esempio, se verrà estratto primo il numero 2000, i due primi premi saranno guadagnati dai due possessori della Serie corrispondente tanto della prima quanto della seconda emissione.

Non dubitiamo perciò che questa seconda Lotteria otterrà lo stesso favore già ottenuto dalla prima.

Il prof. Gorini. Quando si parla di Gorini gli è inutile dire che fra i Crematisti è il superlativo dei comparativi, se in tutta Europa lo si riverisce col titolo di principe di questi esperimentatori, e basta ricordare ciò che di lui pubblicò il Brunetti, professore distintissimo anche per suo crematoio ch'era in fama come il migliore di tali forni. Dopo che ne osservò due di molto difettosi tra più accreditati, uno di Polli-Clericetti, l'altro di Taruzzi-Betti, dice del suo che, visto quello di Gorini, *non si occuperà mai più di forni crematori, lasciandone il pensiero all'illustre Lodigiano*, perchè l'inventato da lui *è da preferirsi a tutti gli altri sino ad ora conosciuti.* Fattane la descrizione, ammirata ogni sua parte e giustificato lo scopo di essa, tanto più che da un siffatto meccanismo si conseguì il fine desiderato, conchiude che il quesito: «quale sia il crematoio più opportuno sotto tutti i riguardi» *è completamente sciolto dal professore Gorini.* Prescindendo, benchè sia la cosa più importante a sapersi, che tutte le cremazioni da lui fatte, specie le ultime, furono oltre modo felici (tempo dell'operazione, due ore; la spesa di tre lire; odore disgustoso nessuno, e il residuo da kil. 42, peso del cadavere, a kil. 2 e 20 grammi dopo bruciato), è da notarsi che il suo crematoio non solo fu eretto per Commissione pubblica in Italia, ma altrove, poichè Egli venne chiamato anche dalla Società di cremazione di Londra a costruirne uno, e ci andò ad onta che l'Istituto di scienze e lettere di Milano avesse conferito un premio di mille lire al dottore Sciemens di Dresda per aver fatto, secondo esso Istituto, il migliore dei crematoi. E ciò successe mentre quello del nostro Italiano è da un pezzo nel Cimitero monumentale milanese, ove, mi scriveva ei scherzosamente, agisce assai bene colla maggior soddisfazione de' morti e de' vivi, laddove il forno del Tedesco, ch'è notissimo in Germania e nell'Inghilterra, lo si rifiuta da tutti e in tutto. S'arroge poi che la Commissione la quale diede quel premio al sunnominato dottore, non sapeva nemmeno qual fosse la costruzione del suo lavoro; il che è noto a quanti si occupano di questo argomento. Io, invece di querelarmi per un atto sì inqualificato (a questo lamento ora mi limito) che deve affliggere ogni italiano e vergognare chi lo commise, riporterò qui, anche senza licenza del Gorini, quanto egli mi scrisse di nobile, di delicato, di pietoso su questa morbosa idiosincrasia scientifica di que' giudici, e cioè che l'anzidetta Commissione «nell'accordare il premio a lui, non fu mossa da niun altro motivo oltre a quello di toglierlo a me. Eppure cotesta ingiustizia di cui sono vittima, e che nella mia povertà mi nuoce tanto, non mi conturba niente: questa serenità dell'animo che mi rende impassibile a tali miserie, è un grandissimo bene del quale mi chiamo interamente debitore allo studio delle scienze naturali». Così, sino dall'ottobre scorso, sfogavasi meco il grand' uomo, questo nuovo Prometeo; nè dico che in tal modo si disacerbasse, più che per dolore del male che vedeva, e solo perchè male. Ora pende una lite ne' Tribunali di Milano tra lui e un contraffacitore del suo crematoio, provocata naturalmente dal nostro, e come sia venuta in capo a quell' impudentissimo una sì strana pazzia, è difficile, impossibile immaginarlo, se Gorini da parecchi anni pubblicò, la sua invenzione, senza che alcuno mai si sognasse di contrastargliela; e se Besenghi diceva *batton cuori quaggiù che niun gl'intende*, io dirò alla mia volta, che v'hanno menti quaggiù che nessuno le capisce. Già è noto comunemente che Gorini fra i dotti *emmet super omnes* pel suo talento inventivo, quando i più non sono che copie e spesso copia di copia, stringendo od allargando o variando il disegno che hanno tra le mani, ma dalle sue esce nuovo di zecca ond'egli è un creatore, o come soliamo dire, un genio; gli altri begl' ingegni, non più. Sennonchè riguardo alla contraffazione o imitazione di colui (comunque, *facile est inventis addere*) m'è di conforto il pensare che la virtù offesa che sia, trova sempre de' vendicatori su' quali la virtù stessa si riflette, come il sole sui corpi che investe de' suoi raggi; e che Udine rivendicando la fama oltraggiata del celeberrimo Lodigiano chiamandolo, secondo è ragionevole il credere, a fare il suo crematoio, oltre che otterrà pienamente l'intento che si propone, nè ciò potrebbe sperare da alcun altro, avrà pure riputazione di giusto, di assennato, di civile, non che la gratitudine di tutti i buoni e savi italiani. Oh quanto m'è dolce parlare di lui!

S. Vito al Tagliamento 24 luglio 1879.

Pierviviano Zecchini.

Il prezzo del pane. Nella recente discussione ch'ebbe luogo alla Camera vitalizia sul macinato si affermò che il pane di seconda qualità costa nelle principali città d'Italia 14 cent. al chilogramma più che a Parigi.

Riteniamo dunque che la differenza sia di 14 centesimi. Due centesimi sono imputabili alla tassa sul macinato, e tre al disaggio della carta e quindi al corso forzoso. Rimane la differenza di centesimi 9.

A che attribuirla?

Al maggior prezzo del grano no certamente, poichè su per giù esso è uguale nei due paesi, se pure non è inferiore nel nostro. Alle altre imposte governative e comunali nemmeno, poichè delle imposte, e molte, ce ne sono anche in Francia, e ad ogni modo i fitti e la mano d'opera sono assai più cari in Francia e specialmente a Parigi.

Conviene quindi attribuire l'enorme differenza di centesimi 9 ad altre cause, e queste, almeno nella massima parte, non possono ravvisarsi che nei vizi del sistema di panificazione adottato in Italia. Vizio nella macinazione, che non rende tutta la farina che si potrebbe ritrarre dal grano. Vizio nella manipolazione che si eseguisce grossolanamente e in modo dispendioso. Vizio nella cottura, nella quale non si economizza abbastanza il combustibile. Vizio — e questo credesi che sia la causa principalissima — nell'ordinamento dell'industria del prestinaio, che può venir esercitata da chiunque, dicchè fa sì che i piccoli prestinai, avendo in proporzione maggiori spese degli altri, devono tener alto il prezzo del pane, e che i prestinai forti impongo o la legge al consumatori. (*Gazz. del Popolo*)

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve in data 25 luglio, la seguente comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova Yorck:

«Una perturbazione atmosferica deve arrivare fra il 28 e il 30 del corrente sulle coste d'Inghilterra, di Norvegia e di Francia.

«Dirotte pioggie e tempeste la precederanno e la seguiranno, in una direzione retrograndante da sud-est a nord-est».

CORRIERE DEL MATTINO

— È smentita la notizia della nomina del deputato Bonacci a segretario generale del ministero di grazia e giustizia. (*Gazz. del Popolo*)

— Sono giunte al governo denuncie anonime di possibili complotti contro il Re nel tratto di viaggio che farà S. M. sabato alla volta di Genova. Per quanto paiano poco attendibili quelle denuncie, il ministro dell'interno ha ordinato tutte le più minute e le più severe precauzioni. (Id.)

— L'*Adriatico* ha da Roma, 27, che la dimissione del ministro Perez annunciata dalla *Riforma* si giudica quale un'intimazione di Crispi al ministro perchè si ritiri.

Oggi, 28, sarà sanzionata e promulgata la legge sulle costruzioni ferroviarie.

È infondata la voce che l'on. Cairoli intenda di proporre alla Corona lo scioglimento della Camera.

— Si ha da Parigi: Le notizie delle inondazioni continuano ad essere tristi. Gli straripamenti continuano rovinando i raccolti. Dal Belgio sono pure segnalate gravi disgrazie in causa delle inondazioni. La città di Mons e i comuni limitrofi sono rovinati dalle acque. I danni sono immensi e eguali a quelli prodotti dalle inondazioni del 1850.

— Si annuncia da Gorizia che i quattro detenuti politici signori Enrico Jurettig, Giuseppe Brumatti, Giuseppe Cesciutti ed Erminio Mengotti, vennero scarcerati, in seguito a non farsi luogo a procedere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25. La *Gazz. Ufficiale* promulga la legge sul macinato e sugli zuccheri.

Costantinopoli 25. Ieri ebbe luogo una riunione degli ulema sotto la presidenza del Sultano e dello Scheik ul-Islam per deliberare sulla riorganizzazione dei Tribunali religiosi.

Aja 26 Van Lyden è incaricato di formare il Gabinetto.

Costantinopoli 26. Assicurasi che la crisi ministeriale è terminata a favore di Kereddine. Il Sultano ha definitivamente ceduto. Oggi attendonsi le modificazioni ministeriali.

Vienna 26. La *Politische Corrispondenz* annunzia che nell'Albania settentrionale ebbe luogo il 20 corr. un conflitto sanguinoso fra i Mussulmani e i Fandesi (Mirditti del distretto di Fandi,) in seguito all'assassinio, rimasto impunito, d'un profugo bosniaco per opera d'un mussulmano. Il 22 corrente i Fandesi saccheggiarono il villaggio di Raica; la chiesa in Giakova dovette venir chiusa, una parte del clero fuggì, e si segnalava pei prossimi giorni un attacco dei malissori (montanari) contro i Fandesi, e dicevano minacciato l'ospizio di Zumbi. La Porta prese già energiche misure per por fine alle turbolenze, dando ordini opportuni a Nazif pascià, vali di Kossovo e a Muktar pascià, governatore di Monastir, l'ultimo dei quali inviò un commissario speciale sul luogo per investigare sull'avvenuto, e impedire ulteriori perturbazioni dell'ordine pubblico.

Lo stesso foglio ha da Costantinopoli 26: Dicesi che Fremy sia stato incaricato di preparare il suo piano di riforma monetaria sulla base del ritiro delle monete di qualità cattiva ed all'adesione alla convenzione monetaria. Fremy è partito per Parigi, onde fare gli studi necessari, e riferire entro il termine di un mese.

Berlino 26. I mulini di Bromberg aumentarono di 80 *pfennige* al quintale il prezzo delle farine.

Parigi 26. È stata presentata alla Camera una interpellanza sulle quistioni d'Oriente e dell'Egitto.

La posizione di Jules Simon è vacillante in seguito alla sua condotta riguardo la legge Ferry. I repubblicani gli rinfacciano di fare causa comune coi partiti reazionari per abbattere il ministero.

Londra 26. La nota giovane russa, Vera Sassulic, pubblica nel *Nabat* varie lettere concernenti il generale Trepoff ed il suo attentato contro costui.

Pietroburgo 26. Un articolo dell'*Agence russe* constata che la Commissione internazionale per la Rumelia orientale si pose d'accordo nello stabilire il carattere obbligatorio dei suoi deliberati unicamente circa l'ingresso delle truppe turche nella Rumelia; e in vista dell'opposizione della Porta, provò, col trattato di Berlino alla mano, che le Potenze si riservarono il diritto di giudicare se la misura dell'ingresso delle truppe apparisca giustificata o meno. Nell'articolo si esprime la speranza che l'opposizione della Porta non abbia per iscopo di attendere la partenza dell'ultimo soldato russo per render nulla l'opera dell'Europa, e annientare a poco a poco i risultati dell'ultima guerra. Tale evoluzione proverebbe che il destino che sembra trascini l'Impero ottomano alla dissoluzione, è più forte dei consigli e degli sforzi della prudenza e dell'assennatezza.

Milano 26. Il senatore Vimercati è morto.

Nuova Yorek 25. Ieri a Cincinnati parecchi morti di febbre gialla.

Nuova Yorck 25. La febbre gialla si estende rapidamente. A Menfi vi è una media di 5 morti al giorno: un rifugiato da Menfi è morto di febbre a Nuova Yorck.

Parigi 26. Sono levate le quarantene per le provenienze dalla Russia e dai Mari Nero e d'Azoff.

Costantinopoli 26. Contrariamente alle voci corse, la crisi ministeriale continua.

Atene 26. In seguito al voto provocato alla Camera dai capi dell'opposizione, Comunduros legge il decreto che scioglie la Camera.

Vienna 27. Il postiglione Krizan, che poco tempo addietro commise l'ingente furto a danno della amministrazione delle poste, involando un sacco di lettere con valori, è stato condannato alla pena di sette anni di carcere. La sua concubina e complice fu condannata ad otto mesi.

Le trattative cogli czechi si considerano decisamente abortite. Gli czechi cercano guadagnarsi l'appogio dell'Ungheria, alla quale attestano molte simpatie. Il *Pester Lloyd* ricambia tali attestazioni di cortesia.

Brünn 27. Il *Tagesbote della Moravia* esamina la situazione e l'aggruppamento dei partiti nella nuova Camera del Reichsrath austriaco; crede che la Camera sia condannata fino dal suo nascere allo sfacelo e ne raccomanda il sollecito scioglimento. Il giornale officioso conclude: Se il governo vuole poter calcolare dovunque sulla piena e cieca adesione del partito dell'impero, si deve sopprimere l'attuale apparenza costituziole e ritornare all'assolutismo del passato.

Parigi 27. Rispondendo alla lettera di Cassagnac, Detroyat espone il programma del principe Gerolamo Napoleone, il quale mentre dichiara di voler rispettare il presente governo, accetta la costituzione del 1870, come conseguenza dei trionfi della rivoluzione, rinunzia ad ogni idea di vendetta e respinge una religione che scambia la fede colla politica.

Londra 26. Salisbury ricevette una deputazione d'israeliti alla quale dichiarò di non poter dare alcuna indicazione positiva sulla soluzione della questione relativa agli israeliti della Rumenia, dacchè la questione si trova ancora nello stato di crisi. Disse che l'Inghilterra ha trattato tale questione nel più cordiale accordo con la Germania, la Francia e l'Italia e non crede che le Potenze mancheranno all'impegno solennemente preso a Berlino, avendo fatto dipendere il riconoscimento della Rumenia dal cambiamento delle leggi interne del paese. Aggiunse che la Rumenia deve la sua indipendenza finale alla Russia, ma che in prima linea la deve alla guerra sostenuta in Crimea dall'Inghilterra, Francia e Italia e che commetterebbe un atto di follia non ottemperando ai deliberati del trattato di Berlino, giacchè ad ogni nuovo sconvolgimento la sua esistenza dipenderebbe dalla stretta osservanza dei trattati internazionali.

Bukarest 26. Quasi tutti i giornali rumeni si dichiarano pronti ad appoggiare il gabinetto, a condizione però che eseguisca completamente il programma ministeriale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Senato del Regno). Seguita la discussione sulle ferrovie. Saracco e Brioschi chiedono spiegazioni intorno agli oneri finanziari della legge e particolarmente circa i mezzi che serviranno per le anticipazioni necessarie ad assicurare i concorsi delle provincie e dei Comuni.

Grimaldi crede che la legge provveda; ad ogni modo rimane assicurato che per le nuove costruzioni non si spenderà in nessun caso più di 60 milioni annui.

Baccarini da spiegazioni circa il suo modo di calcolare le spese in conto del capitale; le questioni speciali rimangono riservate a quando sarà presentato e discusso il progetto annuo giustificativo delle spese per le costruzioni.

Brioschi raccomanda che si studi nuovamente la questione dei titoli speciali contemplati dall'articolo 28.

Grimaldi promette di ristudiare tale questione. Seguono altre osservazioni e quindi gli articoli del progetto sono approvati.

Dietro raccomandazione di Torelli, Baccarini promette di studiare con benevolenza il sistema Agudio.

Si approvano gli articoli del progetto pel pagamento trimestrale della Rendita consolidata al portatore, meno l'art. 62 che viene rinviato all'Ufficio centrale.

Previe alcune raccomandazioni di Brioschi, relatore, si approva il progetto per la tassa sulla fabbricazione degli alcool.

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti sulle ferrovie e sugli alcool. Vengono approvati il progetto sulle ferrovie con voti favorevoli 60 contrari 15, ed il progetto sugli alcool con voti 65 e contrari 10.

Domani seduta al tocco.

Genova 27. Ebbe luogo la chiusura del Congresso degli Agricoltori. Il presidente Chizzolini fece uno spendindito riassunto dei lavori del Congresso; constatò la crescente influenza della Società degli agricoltori e diede agli intervenuti convegno per un futuro Convegno ad Arezzo. Stamane si inaugurerà l'Esposizione industriale Ligure.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 26 luglio.* I prezzi dei grani si mantengono sostenuti con tendenza all'aumento, la meliga ha un aumento di lire una per quintale; avena molto sostenuta con pochi venditori; gli altri generi mantengonsi stazionari.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 luglio

Frumento	(ettolitro)	vecchio	it. L.	20.80	a L.	21.50
»	»	nuovo	»	19.15	»	21.—
Granoturco	»		»	13.95	»	14.60
Segala	»	vecchia	»	12.15	»	12.50
»	»	nuova	»	11.45	»	12.50
Lupini	»		»	7.70	»	—.—
Spelta	»		»	.—	»	—.—
Miglio	»		»	.—	»	—.—
Avena	»		»	9.	»	.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»		»	—.—	»	—.—
» di pianura	»		»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»		»	.—	»	—.—
« da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	8.30	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0] god. 1 genn. 1880	da L. 86.50	a L. 86.60
Rend. 5 0[0] god. 1 luglio 1879	„ 88.65	„ 88.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.20 a	L. 22.22
Bancanote austriache	„ 241.—	„ 241.50
Fiorini austriaci d'argento	2.40 [—	2.41 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 25 luglio

Austriache	494.50	Mobiliare	163.50
Lombarde	480.50	Rendita ital.	80.60

LONDRA 25 luglio

Cons. Inglese	98 1[16 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[4 a —.—
„ Ital.	79 1[4 a —.—	„ Turco	11 3[4 a —.—

PARIGI 25 luglio

Rend. franc. 3 0[0	82.65	Obblig ferr. rom.	301.—
„ „ 5 0[0	112.80	Londra vista	25.32 [—
Rendita Italiana	80.40	Cambio Italia	9 1[2
Ferr. lom. ven.	205.	Cons. Ingl.	97 15[16
Obblig. ferr. V. E.	280.—	Lotti turchi	46.50[—
Ferrovie Romane	106.—		

TRIESTE 26 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.46 [—	5.47 [—
Da 20 franchi	„	9.23 [—	9.23 1[2
Sovrane inglesi	„	11.59 [	11.62 [—
Lire turche	„	10.53 [—	10.54 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 25 lugl. al 26 lugl.

Rendita in carta	fior.	66.80 [—	65.70 [—
„ in argento	„	68.25 [—	68.20 [—
„ in oro	„	78.75 [—	78.65 [—
Prestito del 1860	„	126.25 [—	126.30 [—
Azioni della Banca nazionale	„	826. — [—	826 — [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	270.90 [—	270.50 [—
Londra per 10 lire stert.	„	115.75 [—	115.75 [—
Argento	„	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.20 1[2	9.21 [—
Zecchini	„	—.— [—	5.48 [—
100 marche imperiali	„	56.75 [	56.75 [

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba - ore 9.05 ant.		*per Pontebba* - ore 7.— ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom.	
„ 8.20 pom.		6. — pom.	

Lotto pubblico

Estrazione del 26 Luglio 1879.

Venezia	1	38	2	27	79
Bari	80	62	49	39	4
Firenze	75	50	37	17	54
Milano	37	34	32	21	10
Napoli	85	23	26	34	63
Palermo	7	43	48	12	40
Roma	9	22	88	43	7
Torino	42	64	83	65	40

Dichiarazione. (1)

Il signor Virginio Colmegna con una sua circolare di ieri sera ha voluto protestare contro la mia dichiarazione pubblicata nel numero di ieri della *Patria del Friuli*, cercando con false asserzioni di smentirla.

Convinto che la parola di un industriale e commerciante non possa essere impunemente smentita da nessuno; e massime poi da chi dovea trovare il maggiore interesse nel silenzio; ho incaricato due miei amici, affinchè si recassero da lui per avere delle giustificazioni su quanto asseriva nella protesta. Egli non solo si rifiutò di abboccarsi seco loro, ma ancora li allontanò in modo assai inurbano.

Questo suo procedere meritava che io avessi ricorso a dei mezzi più energici, perchè il pubblico non fosse ingannato.

Avendo la mia coscienza pienamente tranquilla, mi limito a dichiarare, che la pezza N. 4 del Processo e suoi allegati, non contiene altro che la relazione dell'Ufficio di P. S. all'ill. sig. Procuratore del Re e la lettera incriminata. Oggi noi potei avere la copia originale della stessa, perchè tutt'ora pendente il Processo medesimo, e siccome avrei desiderato renderla di pubblica ragione, ciò lo farò appena tolto il divieto della legge.

Soggiungo poi che al dibattimento non sono stato chiamato come *denunciante*, ma quale *semplice testimonio*. Del resto ho troppa fede nell'imparzialità dei miei concittadini per permettermi di sprecare il mio tempo nel rispondere ad ulteriori scritti, che il signor Virginio Colmegna od altri per esso fossero per pubblicare in proposito, limitandomi ove il bisogno mi spinga, a valermi dei mezzi che la legge accorda.

Udine, 27 luglio 1879.

Marco Bardusco.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

(*Seguita in quarta pagina*)

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle Obblig. PISA con godim. dal 1 luglio 1879 è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 luglio 1879 al prezzo di L. 452 che si riducono a sole L. 439.50 pagabili come appresso:

L. 50.— alla sottoscriz. al 26 luglio 1879
» 50.— al reparto »
» 100.— al 10 agosto »
» 100.— al 25 » »
L. 152.— al 5 sett. »
meno: » 12.50 per interessi antipati dal 1 luglio al 31 dicembre
» 139.50 1879 che si computano come contante.
Tot. L. 439.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole . . Lire 437.50

GARANZIA.

La Città di **Pisa** ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti. — I bilanci della Città di Pisa si chiudono con un *avanzo*, abbenchè in essi sia compresa la rata necessaria per il servizio di interessi ed ammortamento di questo Prestito, che venne contratto onde portare a compimento alcune opere di pubblica utilità.

Nessuno ignora la importanza ed il credito che gode la Città di **Pisa**, una delle più ragguardevoli dell'Italia Centrale e celebre per la sua Università. — Pisa conta attualmente 52,000 abitanti. — Il suo territorio rustico è fertilissimo, — condotto in gran parte a pasture ed a bosco e pel resto a viti, cereali, praterie e castagneti.

Chiunque voglia impiegare bene e cautamente il proprio denaro deve cogliere l'occasione della emissione delle Obbligazioni **Pisa**, poichè la Rendita dello Stato, la quale ha il grave svantaggio di essere soggetta a continue oscillazioni per cause politiche, oggi non frutta che L. 4.90 0[0 (attesa la ritenuta di ricchezza mobile), mentre le Obbligazioni **Pisa** fruttano circa il 6 0[0 oltre il maggior rimborso in L. 162.50. Per avere 25 lire di rend. italiana al netto di ricchezza mobile occorrono in giornata lire 512 circa, mentre acquistando un gruppo di Obbligazioni **Pisa** si hanno simili Lire 25 nette con solo lire 437.50, e cioè con un utile di Lire 74.50, oltre il maggiore rimborso certo di L. 162.50 per ogni gruppo, lo che porta l'interesse in media a più del 7 0[0.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 luglio 1879.

In **Milano** presso *Compagnoni Francesco.*
In **Torino** presso *U. Geisser e C.*
In **Napoli** presso la *Banca Napoletana.*
In **Genova** presso la *Banca di Genova.*
In **Bologna** presso la *B. Ind. e Commerciale.*
In **Verona** presso *Figli di Laudadio Grego.*
In **Lugano** presso la *B. della Svizzera Italiana.*
In **Udine** presso la *Banca di Udine.*

N. 831 — 1 pubb.

Provincia di Udine — **Distretto di Sacile**

COMUNE DI CANEVA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola mista di Fratta, coll'emolumento di L. 550 compreso l'aumento del decimo.

La nomina è di spettanza dei Consigli comunali dei Comuni consorziati di Caneva e Sacile, e s'intende fatta per un biennio a mente dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876.

Nel termine suindicato le aspiranti dovranno produrre al Municipio di Caneva i loro documenti a tenore di legge.

Caneva, 20 luglio 1879.

Il Sindaco
G. B. MAZZONI.

N. 1163 — 2 pubb.

Comune di San Giorgio Nogaro

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto a tutto agosto p. v. il concorso al posto di maestro elementare di questo capoluogo classe 1ª sezione inferiore verso l'annuo onorario di L. 600 *seicento.*

Gli aspiranti dovranno entro l'indetto termine presentare le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Certificato di vaccinazione.
4. Patente d'idoneità.

La durata della nomina è per la prima volta di anni due, indi per sei a termini dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876.

L'elezione spetta al Consiglio comunale salvo approvazione del Superiore Consiglio provinciale scolastico.

Dal Municipio di San Giorgio Nogaro li 23 luglio 1879.

Per il Sindaco
Foghini.

N. 572 — 3 pubb.

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola elementare di questo Capoluogo per l'annuo onorario di lire 550.—.

Le istanze in bollo, corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi a questo Ufficio di Segreteria entro il suindicato termine.

Dato a Porpetto li 23 luglio 1879.

Il Sindaco
Luigi Frangipane

N. 475 — 3 pubb.

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Avviso di concorso.

A tutto 15 agosto a. c. è aperto il concorso al posto di maestro nella Scuola elementare inferiore maschile di Domanins-Rauscedo, collo stipendio annuo di lire 605.— pervio l'obbligo d'impartire anche l'insegnamento nella Scuola serale invernale agli adulti.

Gli aspiranti dovranno produrre la domanda estesa su competente bollo, coi documenti di legge, all'Ufficio municipale non più tardi del giorno soprafissato.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda, li 21 luglio 1879.

Il Sindaco
Ant. Sabbadini

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In **UDINE** alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglesi

G. FERRUCCI

UDINE, VIA CAVOUR.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S. B. L.		57.—
»	N. 0	» 52.—
»	» 1 (da pane)	» 43.—
»	» 2	» 38.—
»	» 3	» 35.—
»	» 4	» 26.—
Crusca		» 11.—
Tondello		» 10.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 30 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—
Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.—
Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità; assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Col giorno 1 corr. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI

IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. **8.** — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la *Tariffa giornaliera* avrà la riduzione del **20** per cento.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR COCA — Buton — Proprietà Rovinazzi — BOLOGNA

ELIXIR COCA — Buton — Proprietà Rovinazzi — BOLOGNA

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul verto ***Elixir Coca - Gio. Buton** e C., **Bologna*** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta ***Gio. Buton** e **C.***, e la firma sull'etichetta ***Gio. Buton** e **C.***

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (CARNIA)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Deretti Leopoldo.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da *Carlo Talotti*

Stagione 1879 — **Apertura 1° luglio**

Lo stabilimento è situato in bella posizione, nel centro del paese di Arta, ed a prezzi convenienti si offre stanze bene arieggiate e decentemente ammobigliate, cucina nazionale con semplicità e salubrità di vivande in relazione alla cura, proprietà e prontezza nel servizio.

Nello stesso stabilimento è aperto un esercizio di caffè e bottiglieria.

Vetture a disposizione per la ferrovia e per gite di piacere a modici prezzi.

Camera e vitto 1ª classe Lire **6.—** al giorno
» » IIª classe » **4.50** »

NB. Le famiglie composte di più di tre persone otterranno delle facilitazioni.

Proprietario e conduttore si lusingano di essere onorati da molti concorrenti come negli anni passati.

PIETRO GRASSI - CARLO TALOTTI

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.